

I nodi della Regione

Fondi Ue, pronti 214 milioni Ma le imprese non li chiedono

Convocate in assessorato 94 aziende: per avere i soldi dovranno però avere i documenti a posto

Giacinto Pipitone

PALERMO

L'assessorato alle Attività Produttive è pronto a erogare i primi finanziamenti europei. Ma le imprese selezionate da mesi non si sono fatte avanti e se resteranno alla finestra fino al 31 dicembre la Regione perderà non meno di 214 milioni. Restano 15 giorni per risolvere l'ultimo intoppo sulla lunga e tormentata strada che porta all'investimento dei fondi europei. E bisogna sollecitare almeno 300 imprese a presentarsi in assessorato con le fidejussioni necessarie ad incassare i contributi. Cronaca di un imminente disastro. L'assessorato alle Attività Produttive è il centro nevralgico della spesa dei fondi europei in questa fase. Fermo da due anni, nel corso del 2018 ha pubblicato sei bandi che mettono in palio 422 milioni e mezzo. Seppure con enormi difficoltà l'assessorato è arrivato dopo l'estate alle prime graduatorie selezionando 1.582 imprese beneficiarie. Emettere le graduatorie, in qualche caso dopo un anno e mezzo di attesa, non è però l'ultimo atto in vista dell'erogazione dei fondi. Per ogni azienda beneficiaria la Regione emette anche un decreto di finanziamento che deve ottenere il visto della Corte dei Conti: finora ne sono stati emessi e vistati 589.

Le aziende già autorizzate: 279

Col decreto firmato, ogni imprenditore può recarsi in assessorato e ottenere subito almeno il 40% del contributo promesso dalla Regione. Ma è proprio qui, sul traguardo, che la macchina si è inceppata di nuovo.

Delle 589 imprese che potrebbero immediatamente ottenere i primi accenti solo 279 si sono effettivamente recate negli uffici di via degli Emiri a Palermo. Tutte le altre non hanno risposto all'invito della Regione.

Ma perché un imprenditore destinatario di fondi europei, per cui ha partecipato a un bando in molti casi pubblicato da oltre un anno, non ha più interesse a incassare i soldi? Qui il problema diventa molto complesso: per incassare i primi fondi l'assessorato pretende che l'imprenditore arrivi in assessorato forte di una fidejussione bancaria o assicurativa che metta al riparo la Regione da problemi nel corso di esecuzione del progetto finanziato. È una sorta di assicurazione nel caso l'azienda fallisca o il progetto non venga realizzato: ipotesi che provocherebbero la perdita dei

contributi europei. Ed è proprio questo il problema: da un lato la fidejussione è difficile da ottenere e dall'altro le imprese stanno scegliendo di attendere che la Regione sia pronta a erogare l'intera somma, fra qualche mese, senza questa garanzia.

Il nodo delle certificazioni

È così che il cammino dei fondi europei è tornato improvvisamente in salita: in attesa che per tutti i 411 milioni vengano emessi i decreti di impegno, dei 214 milioni subito erogabili la Regione ne ha effettivamente dato alle imprese solo 95. E poiché la cosiddetta certificazione, cioè la comunicazione a Bruxelles che la spesa è stata fatta, è un passaggio altrettanto lungo dal punto di vista burocratico nemmeno questi 95 milioni risultano ancora investiti positivamente. Solo 15 milioni sono stati effettivamente certificati a Bruxelles. E mancano 15 giorni al termine ultimo per la certificazione.

Entro fine anno tutta la macchina regionale deve certificare la spesa dei primi 700 milioni. Ciò che resta nei cassetti va restituito a Bruxelles. Ed è chiaro che a Palazzo d'Orleans contavano sulla spinta delle Attività Produttive per scalare la montagna: a inizio anno la spesa dell'intera Regione era ferma ad appena 6 milioni. Ora, secondo Musumeci, il target dei 700 è vicino (i vari assessorati sarebbero intorno a 500) ma il rischio di fallire l'obiettivo è ancora alto e per questo motivo la situazione alle Attività Produttive viene monitorata quotidianamente. Stamani, per esempio, in assessorato sono state convocate ben 94 aziende che dovrebbero presen-



422
milioni nelle graduatorie già pubblicate



Fondi Ue. Palazzo Berlaymont, sede della Commissione Europea: la Regione pronta ad erogare i finanziamenti

Falcone: task force per le infrastrutture Ma è spaccatura tra Cisl con Uil e Cgil

«Accogliamo con grande favore l'appello lanciato dal sindacato Filca Cisl per l'istituzione della Consulta regionale delle Infrastrutture e, già per martedì prossimo, abbiamo fissato un incontro in Assessorato per avviare in concreto la nascita di un tavolo che comprenda le sigle sindacali, Confindustria, Ance, Anas, Rfi e altri attori di rilievo»: l'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, ha risposto così alla proposta avanzata da Paolo D'Anca, segretario regionale Filca Cisl, riguardo la creazione di una task force, aperta a più rappresentanti istituzionali e sindacali su avanzamento e realizzazione delle opere

pubbliche in Sicilia. Ma c'è una dura presa di posizione di Uil e Cgil: «Apprendiamo a mezzo stampa - dicono i segretari generali di Uil e Cgil Sicilia, Claudio Barone e Michele Pagliaro -, della costituzione della Consulta per snellire e monitorare la realizzazione delle opere pubbliche in Sicilia. Una task force dove però non sono state coinvolte due importanti organizzazioni sindacali che di sicuro rappresentano la maggioranza dei lavoratori edili. Oggi prendiamo atto del grave comportamento assunto dal governo regionale». Con Uil e Cgil protestano i segretari di Feneal Uil e Fillea Cgil, Francesco De Martino e Francesco Tarantino.

tarsi con le fidejussioni per incassare 61 milioni: la speranza è che la maggior parte di queste varchi la soglia di via degli Emiri con i documenti in mano.

Decreto di finanziamento

Ma, numeri a parte, le carte di questo flop raccontano quanto sia difficile spendere i 4 miliardi di fondi europei assegnati alla Sicilia nel 2014 e da impiegare entro il 2022. Uno dei bandi più importanti è quello che mette in palio 24 milioni e mezzo per l'innovazione tecnologica delle micro, piccole e medie aziende. Il bando è stato pubblicato oltre un anno e mezzo fa, nel giugno del 2017: le imprese in posizione utile in graduatoria sono 354 ma solo 147 hanno già il proprio decreto di finanziamento. E di queste solo 120 hanno siglato la convenzione ma la spesa certificata finora è di appena un milione.

Sulle altre misure i numeri sono molto peggiori. Il bando che assegna contributi per la nascita di nuove imprese (misura 3.5.1.01) è stato pub-

Campagna Group
MONDIALPOL
SECURITY S.p.A.
ISTITUTO DI VIGILANZA PRIVATA, SCORTA E TRASPORTO VALORI,
RADIO E TELEALLARME H24
Numero Verde
800.688.555
www.mondialpol.eu info@mondialpol.eu

OFFERTA IMPIANTO DI ALLARME COLLEGATO CON LA NOSTRA CENTRALE OPERATIVA H24

N°1 Centrale antintrusione 6 zone espandibile **garantita a vita**
N°2 Sensori volumetrici doppia tecnologia
N°1 Inseritore a chiave di prossimità
N°3 Chiavi di prossimità
N°1 Sirena da esterno
Accessori e cablaggi per installazione a regola d'arte
Certificazione dell'impianto

€ 180,00* + IVA
contributo installazione impianto in comodato d'uso
canone mensile: € 50,00 + IVA
modalità di pagamento: a colaudato impianto

Le sicurezza certificata dal 1973!
* Opzionale: aggiunta N°1 sensore volumetrico: €100,00 + iva

OFFERTA IMPIANTO VIDEOSORVEGLIANZA COLLEGATO CON LA NOSTRA CENTRALE OPERATIVA H24

N°1 DVR Ibrido 4CH Turbo HD (1080P real-time)
N°1 HD Seta III 1Tb
N°2 Telecamera Dome 2 Mpx con IR 30mt
Tabelle necessarie per la segnalazione delle aree videosorvegliate
Accessori e cablaggi per installazione a regola d'arte
Certificazione dell'impianto

€ 320,00* + IVA
canone mensile: € 50,00 + IVA

Le sicurezza certificata dal 1973!
* Il costo dell'impianto è ridotto ad € 290,00 + iva se il pagamento avviene in un'unica soluzione
Opzionale: aggiunta N°1 telecamera €100,00 + iva
aggiunta N°1 monitor 21" LED €90,00 + iva

Sede e Direzione Operativa e Amministrativa:
ZONA INDUSTRIALE
90018 - TERMINI IMERESE (PA)

Autorizzati ad operare e filiali nei comuni e nelle province di
Partinico - Trapani - Agrigento - Catania
Enna - Caltanissetta - Messina - Roma